

DIECI ANNI DI ATTIVITÀ CELLARIUS A CELLORE D'ILLASI

di Mariano Dal Forno



Gruppo di sostenitori del progetto museale (foto Mariano Dal Forno)

Il 19 aprile del 2007 si svolse un'assemblea pubblica, alla presenza della rappresentanza della Provincia di Verona e dell'Amministrazione Comunale a guida Giuseppe Trabucchi, durante la quale i partecipanti manifestarono il desiderio di conoscere gli eventi che avevano portato alla luce una Necropoli dell'Antica Età del Bronzo nella zona di Arano nella frazione di Cellore d'Illasi, in occasione di importanti interventi di archeologia preventiva da parte della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, Nucleo Operativo di Verona. Curiosità, senso di appartenenza al luogo, paura di non essere sufficientemente informati, erano state tra le principali motivazioni che avevano fatto nascere il movimento popolare.

Quando, infatti, la zona a ridosso del Prognolo in località Arano era stata lottizzata, erano cominciati i lavori di urbanizzazione comprendenti lo scavo di bonifica del vasto vigneto presente nell'area. Allorché erano emersi i primi scheletri umani, si era fermata da subito la lottizzazione. Non era ancora evidente l'effettiva importanza della Necropoli, ma procedendo con le indagini gli archeologi si erano resi conto che la scoperta era di proporzioni incredibili. Fu nominato da subito un comitato con il compito di seguire gli sviluppi operativi degli scavi, ma darsi una figura giuridica era importante per poter avere la possibilità di interloquire con l'amministrazione comunale e a tal fine si costituì l'Associazione Culturale Cellarius: con la scrittura dello Statuto e del Regolamento si puntualizzarono scopi e finalità associative. Immediatamente Cellarius diede inizio ad un'intensa attività culturale per informare, far conoscere e sviluppare il senso di appartenenza al territorio, poiché i ritrovamenti sono memorie che spettano a tutti, in particolare alla gente del luogo.

L'associazione si contraddistingue sul territorio per le sue finalità di tutela del patrimonio artistico, culturale, ambientale e della tradizione locale; persegue e sostiene la costruzione di un museo, con lo scopo di promuovere la conoscenza delle scoperte archeologiche, organizza incontri, visite guidate, tavoli di confronto.

In relazione al Museo a tutt'oggi non si è ancora concretizzato nulla, poiché le sfavorevoli condizioni economiche e la presenza di numerosi siti archeologici in Italia non favoriscono la nascita di nuovi centri

museali. Cellarius comunque persevera nell'idea e se non è attuabile la realizzazione di un museo, almeno venga creato un percorso ambientale-didattico-culturale nell'area archeologica attualmente ancora in stato di abbandono. Si auspica l'intervento in sinergia di tutti i Comuni delle vallate, per valorizzare la zona e promuovere un incremento turistico ed economico.